

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

LE NOZZE  
*di Figaro*

MELODRAMMA COMICO  
IN DUE ATTI



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XXXVIII

ONALE

DRAMM.

20

2

is

ANO

BRANDENSE

Racc. Dramm.  
6120/2 bis

# LE NOZZE DI FIGARO

Melodramma Comico

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

IL CARNEVALE 1838.



Milano

PER GASPARE TRUFFI

M.DCCC.XXXVIII

NAZIONALE  
BIBLIOTECA  
RACC. DRAMM.  
6120  
2  
bis  
MILANO  
BRAIDENSE

## PERSONAGGI

Il Conte d'ALMAVIVA.  
La CONTESSA, moglie di lui.  
FIGARO:  
SUSANNA, promessa a Figaro.  
CHERUBINO, paggio del Conte.  
Don BASILIO, Maestro di Musica.  
Don PASQUALE, Intendente del Castello.

## ATTORI

Sig.<sup>r</sup> PEDRAZZI FRANCESCO.  
Sig.<sup>a</sup> SACCHI MARIETTA.  
Sig.<sup>r</sup> BADIALI CESARE.  
Sig.<sup>a</sup> SCHOBERLECHNER SOFIA.  
Sig.<sup>a</sup> BRAMBILLA MARIETTA.  
Sig.<sup>r</sup> LUZIO GENNARO.  
Sig.<sup>r</sup> LEONI CARLO.

## CORI E COMPARSE

Vassalli e Vassalle - Gente della Casa del Conte  
Guardie del Conte - Cacciatori - Paggi - Domestici - Scudieri.

*La scena è nel Castello del Conte.*

---

Parole del Sig. GAETANO ROSSI.  
Musica del Maestro Sig. LUIGI RICCI.

---

Le Scene sono d'invenzione ed esecuzione  
dei Signori

CAVALLOTTI BALDASSARE e MENOZZI DOMENICO.



# NOTA

## DELLE FESTE DA BALLO

|           |    |          |               |
|-----------|----|----------|---------------|
| DOMENICA  | 25 | Febbrajo | Dopo l'Opera. |
| MERCOLEDÌ | 28 | detto    | detto         |
| VENERDÌ   | 2  | Marzo    | detto         |

Maestro al Cembalo  
Sig. PANIZZA GIACOMO.  
Altro Maestro in sostituzione al sig. Panizza  
BAJETTI GIOVANNI.  
Primo Violino, Capo e Direttore d'orchestra  
Sig. CAVALLINI EUGENIO.  
Altri primi Violini in sostituzione al sig. Cavallini  
Signori CAVINATI GIOVANNI = MIGLIAVACCA ALESSANDRO  
Capi dei secondi Violini a vicenda  
Signori BUCCINELLI GIACOMO = ROSSI GIUSEPPE.  
Primo Violino per i Balli  
Sig. DE BAYLLOU GIUSEPPE.  
Altro primo Violino in sostituzione al sig. De Bayllou  
Sig. MONTANARI GAETANO.  
Primo Violoneello al Cembalo  
Sig. MERIGHI VINCENZO.  
Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi  
Sig. GALLINOTTI GIACOMO.  
Primo Contrabbasso al Cembalo  
Sig. LUIGI ROSSI.  
Prime Viole  
Signori MAINO CARLO = TASSISTRO PIETRO.  
Primi Clarinetti a perfetta vicenda  
Signori CAVALLINI ERNESTO = CORRADO FELICE.  
Primi Oboe a perfetta vicenda  
Signori YVON CARLO = DAELLI GIOVANNI.  
Primi Flauti  
*per l'Opera* Sig. RABONI GIUSEPPE. *pel Ballo* Sig. MARCORA FILIPPO.  
Primo Fagotto  
Sig. CANTÙ ANTONIO.  
Primo Corno da caccia Sig. MARTINI EVERGETE. Altro primo Corno  
Sig. GELMI CIPRIANO.  
Prima Tromba  
Sig. ANTONIO MACHAN.  
Arpa  
Sig. REICHLIN GIUSEPPE.

Istruttore dei Cori                      Direttore dei Cori  
Sig. CATTANEO ANTONIO.                      Sig. GRANATELLI GIULIO CESARE.

Editore della Musica

Sig. GIOVANNI RICORDI.

Suggeritore

Sig. GIUSEPPE GROLLI.

Vestiarista Proprietario

Sig. PIETRO ROVAGLIA e COMP.

Direttore della Sartoria

Sig. COLOMBO GIACOMO.

Capi Sarti

da uomo

Sig. FELISI ANTONIO.

da donna

Sig. PAOLO VERONESI.

Berrettonaro

Signori ZAMPERONI FRANCESCO e figlio.

Fiorista e Piumista

Signora GIUSEPPA ROBBA.

Esecutori degli attrezzi

Signori ROGNINI e ZANNINI.

Macchinista

Sig. GIUSEPPE SPINELLI.

Parrucchieri

Signori BONACINA INNOCENTE — VENEGONI EUGENIO.

Appaltatore dell'Illuminazione

Sig. GIOVANNI GARIGNANI.



## SCENA I.

Stanza i cui dipinti sono appena terminati. — Alcuni mobili confusamente collocati. — Una sedia da riposo nel mezzo. — Due porte laterali.

*I DOMESTICI, le CAMERIERE ed altre donne che arrivano e stanno osservando le pitture, i mobili, poi D. PASQUALE.*

CORO Vaghe, ammirabili quelle pitture!  
Bei gruppi e simboli delle figure!  
Spira ne' mobili fina eleganza:  
Ottimo gusto tutto ordinò;  
E questa gotica deserta stanza  
D'Imene in reggia Amor cangiò.  
Ed è per Figaro sì bel soggiorno;  
Tutto per Figaro: è il suo gran giorno.  
Ei del padrone è il favorito....  
Uomo di Figaro più fortunato,  
E ben lo merita, dar non si può.

PAS. Il favorito quella figura!  
E per quai meriti, per qual bravura?  
Ma va giustissimo. Bella consorte,  
Un padron giovine... che già si sa!..

CORO Un po' di satira. Bravo!.. ah... ah!

PAS. Un dì premiavansi il prode, il forte,  
Le gesta eroiche, la fedeltà.

CORO I Mori andarono: or altra età.

PAS. { Ora un buffone, un ex-barbiere,  
In auge è un Figaro... non vo' più in là.  
CORO { Ora amor domina, regna il piacere,  
Ci vuole un Figaro...  
FIG. (di dentro) Per qua... per qua.  
CORO Eccolo... Figaro. (volgendosi)

## SCENA II.

FIGARO precede alcuni servi che portano sulle spalle varj mobili.

FIG. (al Coro) Piano, abbassate. (ajutando i facchini a deporre i mobili)

Buon giorno, amici. - Che non guastiate.

CORO Ma che bei mobili!

FIG. Che dite? Ah! ah! (mostrando il fregio che deve ornare un pad'igione)

Sull'alto del mio talamo  
Brilli trofeo d'onore!  
L'antica insegna celebre  
Una lanterna e un core.  
Sulle nuziali piume  
Della ragione il lume  
Se ognun sapesse accendere  
Godria felicità.

Taluni a un fallo pratico  
Spesso soggetti vanno:  
Entran nell'altrui camere  
Senza saper che fanno;  
Del loro inganno a toglierli  
La mia lanterna è là;  
Se ognun sapesse accenderla  
Godria felicità. -

PAS. Nuova è l'idea del simbolo  
Che poni al letto in fronte.

FIG. È un parto del mio genio.  
Volea pensarci il conte,  
Ma... (s'ode da lontano suono di caccia)

PAS. E CORO Inver!... Di caccia i suoni.  
Ritornano i padroni...

FIG. Il Conte e la Contessa.  
Oh! verso qua s'appressa...

L'illustre mio compare  
Mi viene ad onorar.

CORO E PAS. Un più gentil compare  
Difficile è a trovar.

## SCENA III.

Il CONTE e la CONTESSA in abito da caccia con seguito.

FIG. PAS. E CORO Eccellenze... Eccellenze.

CON.<sup>e</sup> Per te sorto è il giorno omai,

Caro Figaro, d'Imene:  
Possessor del vago bene,  
Nell'ebbrezza dell'amor,

Di tue gioie tu non sai  
Quanto esulti questo cor.

FIG. Oh! lo credo.

PAS. E CORO Ben si vede.

CON.<sup>a</sup> Quel contento ch'io provai, (a Fig)

Che il mio ben rapiva allora,  
Per Susanna, per te mai  
Non si possa mai cangiar.

Di lei sola tutto ognora,  
Mai d'amarla non cessar.

FIG. Non v'è dubbio.

CON.<sup>e</sup> Tutto pronto,

Don Pasqual, fia per la festa?  
Tutto è pronto per mio conto.

PAS. E CON.<sup>e</sup> E tu Figaro t'appresta.

FIG. Figuratevi, signore!...

CON.<sup>e</sup> Non ci mancan più tant' ore

FIG. Io le conto.

CON.<sup>e</sup> E poi la festa:

Danze... canti, fuochi, incanti...

TUTTI Che piacere allor sarà.

CONTE

CONTESSA

(Oh conosco, sì rammento  
L'ansia, i palpiti, i desiri  
Di tal giorno di deliri,  
Il più bello dell'amor.)

(Ah conosco, sì rammento  
L'ansia, i palpiti, i desiri  
Di quel giorno di deliri,  
Il più bello dell'amor.)

Complimenti, o bel compare,  
Te ne fo con tutto il cor.  
(Ah! quel birbo fortunato  
Di qual ben fia possessor!)

Ma in lui ch'amo già scemato  
Io travedo il primo ardor.)  
Complimenti, o mio compare,  
Io vi fo con tutto il cor.

FIG.

CORO

Eh so ben di quel momento  
L'ansia, i palpiti, i desiri.  
So che è giorno di deliri,  
Il più bello dell'amor.

Già vicino è il bel momento  
Che corona i tuoi desiri,  
Lieto giorno di deliri,  
Il più bello dell'amor.

E Susanna... e tai compari  
Qual contento!.. quant'onor.  
Son davvero fortunato!  
Grazie, grazie a sì buon cor.

Vaga sposal.. tai compari...  
Qual tesoro! quant'onor!  
Viva, o sposo fortunato,  
E la bella del tuo cor.

(il Coro parte)

CON.<sup>e</sup> Ma la sposa dov'è?

PAS. (Questa gli preme.)

CON.<sup>a</sup> Tornata forse ancora

Dalla città non fia. Ve la inviai  
Onde osservar se, come già ordinai,  
Eran pronti e al model gli abiti miei,  
E quei che preparar feci per lei,  
Con varie altre galanti bagattelle,  
Mio regalo a sue nozze.

CON.<sup>e</sup> Brava.

FIG. Oh! brava,

CON.<sup>e</sup> Generosa padrona.

CON.<sup>e</sup> Mio piacere

Fu l'imitarvi in questo.

CON.<sup>a</sup> Io vado intanto un poco a riposarmi. (parte)

CON.<sup>e</sup> Ed io un po' di toilette. (s'avvia)

FIG. Eccomi. (per seguirlo)

CON.<sup>e</sup> In oggi

Ti lascio in piena libertà.

FIG. E domani?

CON.<sup>e</sup> Domani parleremo. - Don Pasquale,  
Mandate Don Basilio alle mie stanze.

PAS. Subito. (Qualche intrico a combinare).

CON.<sup>e</sup> (Oh Susanna!..)

FIG. Signore... (inclinandosi)

CON.<sup>e</sup> Addio compare. (parte)

PAS. Compare! (parte)

## SCENA IV.

FIGARO solo.

FIG. E quel maligno sorrisetto (osservando)  
Quasi di scherno?.. eh! val badarci... (dietro Pas.)

VOCI (di dentro) Evviva

Susanna!...

FIG. È già tornata. Oh cara!.. e viene

A me tosto... (guarda verso la porta)

CORO (vicino) Susanna!... Viva!

## SCENA V.

SUSANNA preceduta, accompagnata da Donzelle, Domestici.  
Uno di questi porta uno scatolone.

SUS. (entrando) Amici,

Grazie.

FIG. Susanna mia! (correndo a lei)

SUS. Mio caro. Alfine

Oggi tu... io... per sempre! quivi... oh Dio,  
Lasciami respirar. Già la mia testa,  
Il core... i sensi miei...



Io non sono più io.

FIG. Che fu? che sei?

SUS. (*esult.*) Or non sono più mortale,

Fra mortali non soggiorno:

Io ne' cieli in sì bel giorno

Trasportata son senz' ale,

Dei piaceri e dell'amor,

Co' pensieri e col mio cor.

FIG. Cara, cara, è un idolino

Tutto spirito e tutta amor.

CORO Delle nozze sul mattino

Giovin core è tutto ardor.

(*Susanna ad un tratto dalla emozione passando alla vivacità, spiega un abito tutto elegante, e lo mostra a Figaro*).

SUS. Per la danza ecco svelto abitino;

Questo in capo gentil fiorellino,

Là battendo le mie castagnette

Il fandango con te ballerò.

Oh misteri soavi d'amore!

Quale sposa felice io sarò!

FIG. E CORO

D'ogni vezzo a te prodigo amore

Del suo foco il tuo core animò! (*Coro esce*)

FIG. Cara, cara Susanna!

SUS. Ehi! ehi!

FIG. Guarda, e scegliam d'accordo il loco

Pel talamo nuzial.

SUS. (*fissando Fig.*) In questa stanza?

FIG. Ma sì.

SUS. Chi te l'ha detto?

FIG. Il padron che la cesse, e che la fece

Per noi così abbellir espressamente.

SUS. Espressamente!... Detto ottimamente...

Ma in questa stanza no.

FIG. Perché?

SUS. Se vuoi

Dormirci solo... allora sei padrone.

FIG. Solo?.. e ti sposo. Ma qual mai ragione?

SUS. Una... e forte... ti basti.

FIG. Io non capisco.

SUS. Meglio per te.

FIG. Ma qui?..

SUS. No... no.

FIG. Impazzisco...

Qual capriccio!

SUS. È buon senno.

FIG. (*impazientandosi*) Ma Susanna...

SUS. Ma Figaro... (*contraffacendolo*)

FIG. Sii buona.

Vien qua: osserva, ragiona, e dimmi poi

Se v'è stanza più comoda per noi.

Lì vicina è la padrona:

Chiama e suona il campanello;

E tu appena senti quello

E in due salti sei di là.

E così del nobil conte

La chiamata appena io sento,

Lesto lesto in un momento

A' suoi cenni io son di già.

SUS. Dar si può che il nobil conte

Chiami un giorno di buon'ora:

A' suoi cenni corri allora,

E ti manda alla città.

Siamo ancor di buon mattino,

E tu vai pel tuo cammino:

La padrona ancora dorme,

Tutto tace, io resto quà.

Per ischerzo il nobil conte  
Qui in due salti...

FIG. (colpito) Ferma là.

Oh quanto stolido

Fu il mio consiglio!

In qual periglio

Correa da me!

Non è un affare

*Pour badiner*

Sus. Diventi pallido?

Agrotti il ciglio?

Non v'è periglio

Ridi con me.

Quest'è un affare

*Pour badiner*

FIG. Dunque il conte?

Sus. È innamorato

Della tua futura sposa.

FIG. (con caldo) Te l'ha detto?... avrebbe osato?..

Sus. Un suo pari e che non osa?

FIG. E chi sa quant'oserà?

a 2 Ma con noi da far l'avrà.

a 2

Se uniti a difesa

Del forte staremo,

Del Conte l'impresa

L'assalto non temo;

Chi sogna vittoria

Deluso ne andrà;

E nostra la gloria,

La lode sarà. *(partono insieme)*

## SCENA VI.

CHERUBINO *dall'altra porta entra ansante.*

CHE. Susanna... Ohimè... non c'è. La padroncina  
Non è per or visibil. Se non trovo  
Chi m'interceda presso il Conte... Oh Dio!  
Doman lasciar qui deggio la Giannina,  
La... la buona adorata padroncina...  
Più d'ogni altro... di tutto... io piangerei.  
Composi... e dedicar io le vorrei  
Una canzone... Oh se il bravo Maestro *(cava*

*dal seno un foglietto)*

M'accompagnasse! *(comincia il canto della canzone)*

## SCENA VII.

SUSANNA *con un abito, una cuffia da notte, un nastro,*  
*e CHERUBINO.*

SUS. *(si ferma, ascolta un poco e si avvanza)* Bravo

Il gentil Cherubino!

E per qual bella è fatta?

CHE. Io la destino

Alla... Ah che tieni là?

SUS. L'abito smesso

E la cuffia di notte, e il roseo nastro *(con malizia)*

Che cinse il collo ancor più roseo della...

CHE. Padroncina mia bella.

Ah quel nastro!..

SUS. (*volendo riprendergli il nastro*) Oh follia!

Tosto quel nastro.

CHE. La mia vita in pria.

In cambio tien questa canzone. Addio. (*fug-*

SUS. Ma, Cherubino... *gendo da lei è già sulla porta*)

CHE. (*torna atterrito*) Oh Dio!..

Son morto. Il Conte.

SUS. (*agitata*) Il Conte... or... qui... Se mai...

Ah... (*si mette avanti Cherubino, cercando celarlo*).

## SCENA VIII.

*Il CONTE, SUSANNA e CHERUBINO nascosto.*

CON.<sup>e</sup> Susanna, (*osservandola*) Cos' hai?

E quale agitazione? (*viene avanti*)

SUS. La mia riputazione...

CON.<sup>e</sup> Una parola.

Sappi...

SUS. Signor... So assai...

CON.<sup>e</sup> Ti offrià... (*siede sulla gran sedia*)

SUS. Grazie; non voglio

Niente da voi. Sol che partiate...

CON.<sup>e</sup> (*alzandosi e correndo per prenderle la mano*) Ed io,

Cara... (*di dentro*)

BAS. Figaro.

SUS. (*agitata*) Oh Dio!

Don Basilio.

CON.<sup>e</sup> (*fremendo*) E costui...

SUS. (*smaniosa*) S' ei qui vi trova...

CON.<sup>e</sup> Va... non entri.

BAS. (*vicino*) Susanna.

SUS. Eccolo... e adesso?

CON.<sup>e</sup> Io là per or mi celo.

SUS. (E Cherubin?) (*atterrita*)

CON.<sup>e</sup> Ch' ei parta tosto.

SUS. (Oh Cielo!) (*Il Conte*

*va per ascondersi dietro la gran sedia. Susanna de-*  
*stramente passa avanti fra Cherubino e il Conte.*  
*Cherubino abbassandosi si gira, e leggermente si*  
*adagia sopra la gran sedia. Susanna lo nasconde*  
*coll'abito, stendendolo su lui.*

## SCENA IX.

*DON BASILIO sulla porta, allungando il collo,*  
*e osservando. I precedenti.*

BAS. Sola?

SUS. Sola.

BAS. (*avanzando*) (Tanto meglio.)

SUS. (*seria*) E restar io voglio sola.

BAS. Pace e gioja, o mia figliuola!

Io di Figaro cercava,

Perchè il Conte il domandava;

Poi... carina... una parola

Mi capite?... v'ho da far.

SUS. Vi pregai lasciarmi sola,

Da voi niente vo' ascoltar.

BAS. Da me niente? — eppure anch'io

Schiavo son del cieco Dio.

Ardo già...

SUS. (*non potendo contenersi dal ridere*) Misericordia!

BAS. Vi spavento? Ma scherzava,

Ch' io mai più rivaleggiava

Con padron sì ricco e bello;

E poi so che preferito

Gli è un ardito sbarbatello,

Un paggetto...

SUS. Cherubino?

BAS. Cherubino! ho colto il vero!

SUS. *(con collera)* E che osate, menzognero?

BAS. Menzogner! e la canzone  
È per voi, o la Contessa?  
E le occhiate appassionate,  
E i sospir che volge ad essa?  
Guai se il Conte lo sorprende,  
Se lo prende il suo furor.

CON.<sup>e</sup> Ch'ei ne tremi!

BAS. *(colpito e inchinandosi)* Oh... mio signor!

SUS. *(spaventata)* Ah... monsignor!

CON.<sup>e</sup> Olà dal mio castello  
L'ardito sia scacciato.  
L'indegno ha cimentato  
Già troppo il mio rigor.

BAS. Scusatemi, Eccellenza.  
SUS. Signore, è un vile inganno.

Ohimè il terror... l'affanno...

Mancar mi sento il cor. *(quasi vacillando)*

CON.<sup>e</sup> E BAS. Ah le vien mal, soccorrerla...

Pian piano qua adagiamola.

Quanta beltà!

SUS. *(riavendosi e con forza)* Scostatevi.

Signor, voi rispettatevi; *(al Conte)*

E voi mi fate orror. *(a Basilio)*

CON.<sup>e</sup> Susanna mia, deh calmati,  
E sgombra quel terror.

BAS. Fidatevi, calmatevi,  
Securo è il vostro onor.

Signor, fur dubbii semplici

I miei sul bel paggetto.

SUS. Calunnie son dei perfidi.

CON.<sup>e</sup> Conosco il suo protetto. *(amaramente)*

Non è la prima volta

Ch'ei desta il mio furor.

BAS. Oh!.. oh!

SUS. Mi batte il cor!

CON.<sup>e</sup> Ier la Giannina io visito  
E chiusa n'è la porta.  
Picchio, ripicchio... ell'apremi  
Ansia, smarrita e smorta;  
M'insospettisco un poco,  
Esamino ogni loco,  
Sollevo cheto, cheto  
Del tavolo il tappeto,  
E chi v'è sotto?.. *(volendo presentare l'azione)*

CHE. E SUS. Ohimè! *(alza l'abito, e scopre Che.)*

CON.<sup>e</sup> Egli medesimo! *(sorpreso)*

BAS. *(ridendo)* Oh veh!!

CON.<sup>e</sup> E BAS. *(a 4)* SUS. E CHE.

Egual combinazione, *(Fatal combinazione)*

Più bella forse ancor. Io tremo tutt<sup>o</sup> ancor.)

Savissima Susanna, Ah l'apparenza inganna

Model di fe' e candor! Intatto è il <sup>mio</sup> candor.

Beltà che non inganna  
Non si trovò finor. Oh povera Susanna  
Chi viene in tuo favor?

CON.<sup>e</sup> *(con forza tirando avanti Che.)*

Ma tu, tu picciol demone....

CHE. Punitemi, Eccellenza,  
Se reo volete credermi;  
Ma onore all'innocenza. *(segnando Sus.)*

Io stava qui pregandola

Cercarvi il mio perdono:

Tremai venir veggendovi,

E allora mi nascosi;

Voi poi cercaste ascondervi,

Qui pian allor mi posi.

CON.<sup>e</sup> *(a Sus.)* E quel ch'io ti dicea

Così potea sentir.

CHE.

Facea quant'io potea,  
Signor, per non udir.

CON.<sup>e</sup>

Io fremo...io vo'... (si sente un campanello di

SUS.)

Chi suona?

(dentro)

Domanda la padrona...

A lei... a lei...

CON.<sup>e</sup>

Non facciasi  
Per or pubblicità.

CONTE

SUSANNA

Silenzio, prudenza,  
Giudizio per ora:  
Poi tanta imprudenza  
Più in chiaro verrà.  
Più dolce in allora  
Vendetta sarà.

(poi con impeto a Che.)

Di tutte le belle  
Galante sfacciato,  
Diviso da quelle  
Or vanne soldato;  
E guai se il domani  
Qui ancor ti vedrà.

BASILIO

Silenzio, prudenza,  
Giudizio per ora,  
Poi tanta imprudenza  
Da ognun si saprà.  
Più dolce in allora  
Vendetta sarà.

(schermendosi da Sus.)

Pian pian, colle buone,  
Vi prego ascoltarmi:  
Ohimè, compassione,  
Chi viene a salvarmi?..  
Ajuto, signore!  
Susanna pietà.

Silenzio, prudenza,  
Freniamci per ora.  
La nostra innocenza  
Già in chiaro verrà.  
Più bello in allora  
Trionfo si avrà.

(poi con impeto a Bas.)

Tu, vecchio mamnone,  
Io voglio insegnarti  
A far lo spione:  
Graffiarti, spellarti...  
Son troppo in furore,  
Non merti pietà.

CHERUBINO

Silenzio, prudenza,  
Giudizio per ora,  
La nostra innocenza  
Già in chiaro verrà.  
Più bello in allora  
Trionfo ne avrà.

(supplicando il Conte)

Per tutte le belle  
Che care vi sono,  
Signore, per quelle  
Vi chiedo perdono:  
Ancora domani  
Signor per pietà.

(partono da opposte parti)

## SCENA X.

Stanza della Contessa con alcova chiusa da ricco e vago  
cortinaggio. — Due porte laterali. — Una finestra.  
Tavolino su cui una chitarra. — Sedie.

La CONTESSA e FIGARO.

CON.<sup>a</sup> Ah Figaro! pur troppo io già temea  
Della sua infedeltà.

FIG.

Son passeggeri

Capriccietti di giovine marito;  
Ma qual prima amoroso, a voi pentito  
Egli farà ritorno  
In questo istesso giorno.

CON.<sup>a</sup>

Mi lusinghi.

FIG.

Ve lo promette Figaro. Ho ideato  
Già il mio piano. Il Contin nella sua stanza  
Ritroverà un anonimo viglietto  
Che lo metta in sospetto  
Di certo *rendez vous* che voi fissate  
Ad un supposto amante questa sera  
Nell'ora della festa nel giardino.

CON.<sup>a</sup>

Quest'è pericoloso,  
Tu sai che il Conte è ardente e sì geloso!

FIG.

Tanto meglio! chè mentre  
Ei smania, freme, e pensa a' casi suoi  
Tempo non ha da tormentarci; e poi  
Susanna gli darà un appuntamento  
Anch'ella nel giardino;  
Ma per lei Cherubino...

CON.<sup>a</sup>

Ah Cherubino!

## SCENA XI.

SUSANNA, e detti.

Sus. Non ci potrà servir. D'ordin del Conte  
Egli dee sul momento  
Partir pel reggimento.

FIG. Fingeremo  
Ch'egli parta: lo cerco e qui l'invio. *(parte)*

Sus. Cherubino, in mia vece, travestito  
Si troverà col Conte al noto sito.

CON.<sup>a</sup> Ma... dimmi... e quella tal canzon?

Sus. Bramate  
Conoscerla?

CON. Per chi è?...

Sus. Nè indovinate?

CON.<sup>a</sup> Tu scherzi.

Sus. Eccolo.

## SCENA XII.

CHERUBINO, e detti.

CHE. Oh mia  
Adorata signora! io già credea  
Non rivedervi più, già ne piangea.

Sus. Poverin!.. E giacchè resta un momento  
E speranza, una prova ne vogliamo.  
Sentir da voi bramiamo  
Quella vostra canzone.

CHE. Ah! voi m' avete,  
O Susanna, tradito.

Sus. Vi rincresce?

CHE. Ah... no... no!

CON.<sup>a</sup> Tu accompagnalo. Si dice *(a Sus.)*  
Sì bella...

CHE. Ah! se vi piace, io son felice.

Di sua ridente età  
Ancor sui primi albor,  
Triste d'Elvino è il cor,  
Geme a destar pietà.

Qual fior a estivo ardor  
Languendo va.

Ah forse è mal d'amor;

Ma chi lo guarirà?

Indomito desir  
D'un ben che ignora ancor:

Or prova estremo ardor,

Or sentesi morir.

Ma tutto...ardor... martir

Gioir lo fa.

Ah! questo è mal d'amor,

E chi lo guarirà!

CON.<sup>a</sup> Mi piace, o Cherubino.

CHE. *(con trasporto)*

Ah.

Sus.

V'ho tradito?

Ora a noi. V'avrà Figaro istruito.

CHE. So tutto.

Sus.

Qua, vediam... Gentil figura...

Quell'aria amorosetta... Oh andrà benone,  
Presto presto, giù il manto.

CON.<sup>a</sup> Ma tu che fai? Se alcun venisse intanto?

Sus. Si fa niente di male. Chiuderemo

Però la porta. È fatta. Ora conviene

Quelle maniche alzar, onde il vestito

Meglio si adatti... Ah! ah!

CON.<sup>a</sup> *(osservando il nastro)*

Quel nastro è mio.

Ah Cherubin!...

CHE.

Perdon, signora.

CON.<sup>a</sup> *(riflessiva)*

Ed io...

Sus. E dunque?

*(osservandoli)*

CON.<sup>a</sup>

Vanne a prendere un vestito.

SUS. Ho da sceglier?

CON.<sup>a</sup> Sì, sì, fa tu.

SUS. Ho capito. *(entra nella*

CON.<sup>a</sup> Cherubino... quel nastro *stanza a destra dell'alcova)*

Io non debbo...

CHE. Oh! morir potessi almeno.

Presso a morte oserebbe il labbro mio...

Ah!

CON.<sup>a</sup> Pazzie, Cherubin.

CHE. Signora! *(colpi di fuori alla*

CON.<sup>a</sup> *(scossa)* Oh Dio! *porta)*

Si picchia a quella porta. *(agitata)*

CON.<sup>c</sup> Aprite. *(di fuori)*

CON.<sup>a</sup> Egli, il Conte. Oh qual periglio!

Voi qua... così... l'anonimo biglietto...

Il suo geloso ardor! Ciel!

CON.<sup>e</sup> *(impaziente)* Quanto aspetto.

CON.<sup>a</sup> Vengo.

CHE. Ah signora!

CON.<sup>a</sup> *(a Che.)* E voi?

CON.<sup>c</sup> Ebben? *(con forza)*

CHE. Io qui m'ascondo a' sdegni suoi. *(corre al gabinetto e chiude di dentro)*

### SCENA XIII.

*Il CONTE e la CONTESSA.*

CON.<sup>a</sup> *(Cielo! pietà di noi!)* *(andando ad aprire)*

CON.<sup>e</sup> *(osservando all'intorno)* Non usavate

Una volta di chiuder vostre porte. *(marcato)*

CON.<sup>a</sup> È ver, ma fu Susanna:

Ella stava provandosi...

CON.<sup>e</sup> Che cosa?

CON.<sup>a</sup> Un abito da sposa,

E così...

CON.<sup>e</sup> Voi mi parete inquieta.

CON.<sup>a</sup> Io... no, son anzi lieta.

CON.<sup>e</sup> Non io. Leggete questo foglio.

CON.<sup>a</sup> *(Quello*  
Certo che accennò Figaro.) Signore...

CON.<sup>e</sup> Dond'è questo rumore? Qualche cosa *(nel gabi-*  
*netto vien da Che. rovesciato qualche mobile)*

Fu rovesciata là in quel gabinetto.

Chi v'è?...

CON.<sup>a</sup> *(Dio!)* Chi volete

Che ci sia?...

CON.<sup>e</sup> Nol sapete?

CON.<sup>a</sup> Ah sì, Susanna...

CON.<sup>e</sup> Susanna!... ebben Susanna?

SUS. *(venendo dalla stanza)* Eccomi... *(e si ferma in attenz.)*

CON.<sup>e</sup> Escite,  
O ch'io... *(\*)* Chiuso di dentro? *\*(volendo aprire)*

SUS. Ora capisco.

CON.<sup>a</sup> Vi dissi già che l'abito da sposa  
Provando ella si stava, e la decenza...

CON.<sup>e</sup> Ch'ella risponda almeno;

Ehi! Susanna.

CON.<sup>a</sup> Oh nemmeno!

Io nol voglio, tacete.

SUS. Ohimè! che guai! *(si cela)*

CON.<sup>e</sup> Ah tutto sì, tutto comprendo omai. *nell'alcova)*  
Farò atterrar la porta. Olà.

CON.<sup>a</sup> Esporreste

E l'onor mio e il vostro?

CON.<sup>e</sup> È ver. Io solo

Farò tutto in secreto. A prender vado

I necessarj ordigni. Chiuder pria

Voglio le porte. Intanto qui m'aspetti

La signora Susanna. Eccovi il braccio;

D'accompagnarmi piaciavi, o Contessa.

CON.<sup>a</sup> Io sono pronta. *(Son confusa, oppressa).* *(il Conte*  
*chiude poi di fuori a chiave).*

## SCENA XIV.

SUSANNA appena il Conte ha chiuso la porta esce rapidamente dall'alcova e correndo al gabinetto, poi

CHERUBINO.

SUS. Cherubino! presto aprite.

Son Susanna... fuori... uscite.

CHE. Che paura, o cara mia! (escendo affann.)

Non so più dove mi sia.

(a 2) Se <sup>mi</sup> trova sono  
vi siete morto:

Chi <sup>mi</sup> salvar vi oh Dio potrà?

SUS. E la povera Contessa?

CHE. E il suo onor? Tremo per essa.

SUS. S'ei nessuno più qui trova...

CHE. Manca a' dubbj allor la prova.

(a 2) Di fuggir per qua... per là...

Tutto è chiuso; che si fa?

Se <sup>mi</sup> trova sono  
vi siete morto:

Chi da lui <sup>mi</sup> salverà?  
vi

CHE. Lode al Ciel! ecco uno scampo, (apre la

Nel giardinio son d'un salto. *finestra prentle*

SUS. No, è periglio, no, è tropp'alto. *una scavia*

CHE. E in periglio ella è per me, *per salirvi*

Esitare non si de'.

Io non so che non farei

Per salvarle pace e onor.

Per me addio tu le dirai:

Mi ricorda a lei talor.

SUS. Cherubino, ah no, che fai?

Ah per te mi trema il cor.

Ah chi sa?.. Ma guarda, guarda

Ei s'invola franco e lesto.

Nascondiamoci qui presto!

Qui Susanna ei troverà.

Il signor che or fa il geloso

Più confuso resterà. (entra nel gab. e chiude)

## SCENA XV.

Il CONTE con utensili, e la CONTESSA.

CON.<sup>e</sup> Là Susanna è chiusa ancora. (esaminando

Or volete aprir, signora? *la porta*)

O ch'io... (in atto di schiudere la porta)

CON.<sup>a</sup> (timida) Ma... non v'irritate,

Se uno scherzo... un accidente...

Quel che dentro là trovate...

CON.<sup>e</sup> Quello... chi? (con fremito)

CON.<sup>a</sup> (esitando) Sono innocente.

CON.<sup>e</sup> (fiero) Quel, chi è? Svenar lo voglio.

CON.<sup>a</sup> Deh signor non ho coraggio...

CON.<sup>e</sup> M'avvertia del vero il foglio.

CON.<sup>a</sup> È una burla...

CON.<sup>e</sup> (con furore) Quel...

CON.<sup>a</sup> (con occhi bassi) È il paggio.

CON.<sup>e</sup> (c. s.) Cherubino?

CON.<sup>a</sup> Cherubino.

CON.<sup>e</sup> Ah qual demone o destino,

Mel fa ovunque ritrovar?

Ma non più: voi pur tremate

Or vo' tutto vendicar.

CON.<sup>a</sup> Per pietà deh m'ascoltate!... (cercando trat-

L'ira prego vi a frenar. *tenerlo*)

CON.<sup>e</sup> (aprendo il gabinetto) Mora, mora...

## SCENA XVI.

SUSANNA che si presenta sulla porta, ed i precedenti.

CON.<sup>e</sup> E CON.<sup>a</sup> (sorpresi)

Ah chi vegg'io?



SUS. Mora... mora... chi v'offende, *(contraffacendo*  
 E chi insidia a voi l'onore. *il Conte)*  
 Fuor la spada, l'empio cada...  
 Quest'oggetto a voi d'orrore,  
 Questo paggio sciagurato  
 Là celato - eccolo qua.  
 Immolatelo, signore,  
 Ei non merita pietà.  
 CON.<sup>e</sup> Tu! Ma come?... Ah forse teco... *(il Conte entra*  
 SUS. Là guardate chi era meco. *nel gabinetto)*  
 CON.<sup>e</sup> Ah Susanna quant'angoscia!  
 SUS. State allegra in salvo è già *(segnando la fin.)*  
 CON.<sup>e</sup> Arrossisco, son pentito:  
 Deh perdona, o moglie amata!  
 CON.<sup>a</sup> Troppo fui, signor marito,  
 Troppo offesa ed oltraggiata...  
 CON.<sup>e</sup> D'amor figlia è gelosia:  
 Moglie mia, perdon, pietà.  
 CON.<sup>a</sup> E SUS. Tanta insana gelosia!...  
 Non si merita pietà.  
 CON.<sup>e</sup> Ma quel paggio là celato?  
 CON.<sup>a</sup> *(disinv.)* Era scherzo, vel dicea.  
 CON.<sup>e</sup> E il terror da voi mostrato?  
 CON.<sup>a</sup> La mia parte sostenea.  
 CON.<sup>e</sup> E l'anonimo biglietto?  
 CON.<sup>a</sup> Fu di Figaro invenzione.  
 CON.<sup>e</sup> *(con ira)* Ah quel Figaro birbone!  
 CON.<sup>a</sup> E SUS. Chi domanda il suo perdono,  
 Non lo deve altrui negar.  
 CON.<sup>e</sup> Pace dunque, moglie mia,  
 Vero amor rigor non ha.  
 CON.<sup>a</sup> E SUS. Pace dunque, pace sia.  
 Vero amor rigor non ha.  
*(il Conte e la Contessa s'abbracciano)*

## SCENA XVII.

*Una musica campestre s'avvicina. Poi FIGARO, Vassalli e Vassalle che si avanzano rispettosamente e festosi verso il Conte. FIGARO alla lor testa con velo bianco sulle braccia.*

## CORO

Omaggi, laudi, onor  
 Al nobile signor,  
 Che in sua virtù e pietà  
 Al dritto rinunziò di fiere età.  
 Dritto che sì oltraggiò  
 Sinor beltà.  
 Omaggi, laudi, onor  
 Al nobile signor;  
 A sua virtù e pietà.  
 CON.<sup>e</sup> Mi spieghi signor Figaro...  
 FIG. Prontissimo eccellenza.  
 È questo velo il simbolo,  
 Signor, dell'innocenza;  
 E voi, conte degnissimo,  
 Compare e protettore,  
 La sposa mia degnatevi  
 Fregiar di tanto onore;  
 Poi tutti allegri subito  
 Le nozze a celebrar.  
 CON.<sup>e</sup> Pria di... quel foglio anonimo?..  
 CON.<sup>a</sup> Or preme questa cosa.  
 CON.<sup>e</sup> *(Nè viene Don Basilio)*  
 FIG. A te a figura, o sposa. *(a Susanna)*  
 SUS. Ecco... *(in atto di prostrarsi)*

## SCENA XVIII.

*Don PASQUALE agitatissimo, e detti.*

PAS. Ah... Signor... Signore...  
 Che scandalo! che orrore!

Un uom da queste stanze  
Giù nel giardin saltò.

CON.<sup>a</sup> SU. FIG. (Ohimè)

CON.<sup>e</sup> (*accigliato rendendo il velo*) Di là... in giardino!

CON.<sup>e</sup> E SUS. (All'erta.)

SUS. (*piano a Fig.*) È Cherubino.

FIG. (Lo so.)

CON.<sup>e</sup> (*a Pas.*) Arrestasti il perfido?

PAS. Stavo lontan bevendo.

CON.<sup>e</sup> E dunque?

SUS. E CON.<sup>a</sup> (*piano a Fig.*) Attento o Figaro.

PAS. Ei si salvò fuggendo.

FIG. (*ridendo*) Ah! Ah!.. col vino al cerebro...

CON.<sup>e</sup> (*a Pas.*) Chi parve a te colui?

PAS. Io nol potei conoscere.

FIG. So tutto io più di lui.

Finiam sospetti e chiacchiere,

Ecco chi giù saltò. (*segnando sè stesso*)

CON.<sup>a</sup> E SUS. Bravissimo.

CON.<sup>e</sup> Tu?

PAS. Voi?

Parea più figurino,

Sul far di Cherubino.

CON.<sup>e</sup> Di Cherubin?

FIG. Che stolido!

Ei già a Siviglia andò.

CON.<sup>e</sup> (*fissandolo*) Tu dunque?

FIG. (*stropicciandosi la gamba*) Ahi... Ahi...

CON.<sup>e</sup> Cos' hai?

FIG. Ora i dolor' ne sento.

CON.<sup>e</sup> E chi a saltar spingevati?

FIG. Oh bella! Lo spavento.

Io stava là aspettandola,

Quando gridar v' intesi.

Voi minacciaste uccidere...

Il mio partito presi

Senza pensarvi su:

Allora io saltai giù

E un nervo si slogò. (*zoppica*)

CON.<sup>e</sup> E PAS. Pur credergli non so.

CON.<sup>a</sup> E SUS. Benone ei ripiegò.

FIG. Ficcata pur te l'ho.

CON.<sup>e</sup> Io perdo qui la testa (*gettando il plico*)

E che pensar non so.

FIG. Passata è la tempesta,

Ficcata ancor ce l'ho.

CON.<sup>a</sup> E SUS. Passata è la tempesta,

Da rider poi n'avrò.

FIG. E CORO La cerimonia or compiasi

Solleciti . . . . (*Figaro riprende il velo*).

## SCENA XIX.

DON BASILIO, e detti.

BAS. (*con gravità*) Alto là.

TUTTI Don Basilio! (*il Conte gioisce*)

FIG. (*contraffacendolo*) Gioja e pace.

BAS. No mio caro, e mi dispiace.

CON.<sup>e</sup> (*Giunse a tempo.*) E che bramate?

BAS. Che giustizia voi rendiate.

Io domando impedimento,

Che tai nozze suspendiate.

FIG. Perchè?... Come?...

CON.<sup>a</sup> COR. PAS. FIG. Cosa sento!

SUS. Per qual causa... con qual dritto?

Intrigante!

CON.<sup>e</sup> E BAS. Zitto!... zitto!...

BAS. Il dritto... il documento...

Carta canta... eccoli qua. (*mostrando un plico di carte*)

CON.<sup>a</sup> SUS. FIG. CONTE E BAS.

Trama iniqua sta qui ordita: È la trama ben ordita:  
Vedo il colpo d'onde viene. A suo tempo il colpo viene.  
Or destrezza usar conviene, Io so già che far conviene.  
L'arte l'arte vincerà. Fate or voi quel che conviene.  
Oh pagarmela dovrà.

*(verso Susanna)*FIG. *(a Bas.)* Presto fuor, vecchio imbroglione,

Queste carte di questione.

BAS.

Io con tutta riverenza  
Le presento a sua Eccellenza.

Questo è un debito confesso *(mostrando  
Del signor Figaro istesso al Con. una carta)*  
Di trecento colonnati.

Marcellina li ha prestati,  
Da tre dì scaduti omai,  
E il Signor non li pagò.

FIG. *(con disinv.)* È un'inezia che scordai,E dentr'oggi pagherò. *(con caricatura)*

SUS.

Pagheremo.

CORO

Pagherà.

SUS. FIG. COR. E la festa si farà.

CON.<sup>e</sup> BAS. La giustizia parlerà.

BAS.

Questa è un'altra bagattella *(mostr. un'altra  
carta)*  
Differente ben da quella,

Che in sua labile memoria  
Il Signore si scordò.

Ei di nozze a Marcellina  
La promessa qui segnò.

Dica adesso... sposerò. *(con caricatura)*

FIG.

Pagherò... mai sposerò.

SUS.

Pagheremo.

CORO

Pagherà.

FIG. SUS. COR. E la festa si farà.

E per voi? *(tutti contro Bas.)*BAS. *(spaventato)*

Ah!

CON.<sup>e</sup> *(autorevole)*

Fermi là.

La giustizia in sua sapienza

Quest' affar deciderà.

TUTTI

Ma... ma... ma... ma... *(a vicenda in con-*CON.<sup>e</sup>Zitto là. *fusione)*

TUTTI

E la festa?

CON.<sup>e</sup> E BAS.Non si fa. *(sorpresa generale)*

TUTTI

Con repente fracasso tremendo

Giù cadendo la bomba scoppiò.

Divampando con tutto furore,

Di terrore ogni seno ingombrò.

Ah!... chi sa qual fia mai la sentenza!

Cruda smania già m'agita il core.

CON.<sup>a</sup> FIG.Protegete, o mio sposo, l'amore:  
Eccellenza

SUS. E COR.

Per voi torni qui gioja a brillar.

Guai a voi se va a monte la festa,

Chi da noi, chi vi può mai salvar? *(contro*Sì la festa si deve poi far. *Bas.)*

BAS.

Fia del giusto a favor la sentenza.

E CON.<sup>e</sup>*(In attesa già lor batte il core.)*

Questo ognor fia l'asilo d'amore,

Ma tradito il saprem vendicar.

Olà? voi - Cos'è questa violenza?

Don Basilio si dee rispettar.

No; la festa non s'ha più da far.

*Il Conte si ritira colla Contessa. Bas. li se-*  
*gue attaccandosi a D. Pas. Il Coro minaccia.*  
*Sus. e Fig. col Coro si ritirano.*

FINE DEL PRIMO ATTO.

PRIMO

Atto Secondo

SCENA I.

Appartamento nobile come nell'Atto I.<sup>o</sup>

La CONTESSA e SUSANNA.

CON.<sup>a</sup> È Cherubino adunque?

SUS. Ei sta nascosto

In casa di Giannina. In vece mia

Si porterà stassera nel giardino

Al *rendez vous* col Conte.

CON.<sup>a</sup> No; risolsi

Rappresentar io stessa la tua parte.

SUS. Ma poi...

CON.<sup>a</sup> Lasciami far. L'appuntamento

Tu accorda al Conte.

SUS. E se una circostanza?..

CON.<sup>a</sup> A te... all'opra... ei s'avanza. *(si ritira rapidamente)*

SCENA II.

Il CONTE e SUSANNA.

SUS. *(Arte.)* *(finge sollecitudine)*

CON.<sup>e</sup> Costei *(entra pensoso e s'avvede di Sus.)*

Me la deve scontar.

SUS. *(al Conte)* Signor... signore?

CON.<sup>e</sup> Che volete? *(severo)*

SUS. *(Burrasca).*

ATTO SECONDO

35

Venia... ma...

CON.<sup>e</sup> Vi sbrigate.

SUS. Mio Dio! mi spaventate.

CON.<sup>e</sup> Poverina.

SUS. *(Si amanserà.)*

CON.<sup>e</sup> Ma via... cosa volete?

SUS. La signora Contessa è minacciata

D'uno de' suoi deliquj... Vi chiedeva

La boccetta degli alcali.

CON.<sup>e</sup> *(porgendola)* Per voi

Servir potrà dippiù.

SUS. Per me gli alcali?... a che?

CON.<sup>e</sup> Sì, nell'affanno

Di perdere uno sposo idolatrato.

SUS. Ma quando vien quel debito pagato,

Colla dote che a me promise il mio

Caro e gentil padron?..

CON.<sup>e</sup> *(amaramente)* Caro! ei sperava

D'esserlo... allor che vi promise... o almeno

Di divenirlo.

SUS. Ebbene?

CON.<sup>e</sup> Ma i fatti.

SUS. È colpa mia?

CON.<sup>e</sup> Che?... forse?..

SUS. *(Ei viene.)*

CON.<sup>e</sup> Questa mane io m'attendea

D'amistade un puro saggio.

SUS. Là nascoso stava il paggio,

S'esponeva il mio pudor.

CON.<sup>e</sup> Don Basilio io t'inviài...

D'un convegno ti pregai.

SUS. Mi vergogno aver bisogno

D'un Basilio intercessor.

CON.<sup>e</sup> Cara!... cara!...

SUS. Ehi... Ehi! signor!

CON.<sup>e</sup> (a 2) { Quale incanto in quel bel ciglio,  
 In quel vezzo seduttur!  
 Mi consola, se tu sai  
 Cosa sia languir d'amor.

SUS. Qui suol esservi periglio  
 D'indiscreto osservator.  
 Io per anco nol provai  
 Questo tal languir d'amor.

CON.<sup>e</sup> Trova dunque un momentino,  
 Loco quieto e ben sicuro.

SUS. Questa sera nel giardino,  
 (Fia deluso in quell'oscuro.)

CON.<sup>e</sup> Guarda ben tener parola.

SUS. (marcato) Io non manco.

CON.<sup>e</sup> E là tu sola...

SUS. Là giudizio ed onestà.

CON.<sup>e</sup> Sì giudizio ed onestà.

CON.<sup>e</sup> Al tramontar del dì:  
 Colà t'aspetterò.  
 Posso fidarmi?

SUS. Sì.

CON.<sup>e</sup> Cerchi ingannarmi?

SUS. No.

CON.<sup>e</sup> E m'ami?

SUS. (imbrogliandosi) No!

CON.<sup>e</sup> No?

SUS. Sì.

CON.<sup>e</sup> Tornami a dir così,  
 E di piacer morirò.

SUS. Al tramontar del dì  
 Io nel giardin verrò.  
 Savio, modesto?

CON.<sup>e</sup> Sì.

SUS. M'ingannerete?

CON.<sup>e</sup> No.

SUS. Giurate!

CON.<sup>e</sup> (come sopra) No.

SUS. No?

CON.<sup>e</sup> Sì.

SUS. M'affido a voi così:  
 Non so temer verrò.

a 2

Se il labbro mio menti,  
 Amor mi perdonò. (partono)

## SCENA III.

DON BASILIO frettoloso vede il CONTE, e chiamandolo.

BAS. Ah...eccolo!..Eccellenza,  
 Eccellenza.

CON.<sup>e</sup> Basilio.

BAS. Con prudenza.  
 Nuove grandi... Scoperte interessanti;  
 Tradimenti galanti.

CON.<sup>e</sup> Vi spiegate.

BAS. Cherubino....

CON.<sup>e</sup> A Siviglia s'incammina.

BAS. Chi sta ben non si muove... è da Giannina.

CON.<sup>e</sup> Da Giannina? e fia ver? visto l'avete?

BAS. Con quest'occhi: dal buco della chiave  
 È mio sistema l'osservar. Passava  
 Davanti la sua porta, e mi sembrava  
 Di sentir certo che... Pian pian mi fermo  
 E il vedo... Uh... se sapeste!

CON.<sup>e</sup> E come lo vedeste?

BAS. Travestito  
 Da vaga giovinetta.

CON.<sup>e</sup> E perchè mai?

BAS. Tendendo ben l'orecchio, rilevai  
 Che c'era di concerto anche Susanna.

CON.<sup>a</sup> Anch' ella?

BAS. Ei piace a tutte.

CON.<sup>e</sup> Ah! mi s'inganna.

BAS. Eh!.. quel Figaro.

CON.<sup>e</sup> Appunto egli... quel salto...

Andiam: già l'ira mia...

Ne tremi il traditor qualunque sia. *(parte)*

BAS. Ci guadagno... mi vendico... e ne rido!

Tutti i Tartuffi a superarmi io sfido. *(parte)*

## SCENA IV.

Magnifica sala con due troni sormontati dalla corona del Conte.

*La CONTESSA e SUSANNA leggendo insieme un piccolo biglietto. — Due Scudieri, due Paggi restano da un lato.*

CON.<sup>a</sup> E SUS.<sup>a</sup> De' salci fra il tranquillo amico orrore  
Dove il ruscello mormora d'amore. »

CON.<sup>a</sup> Oh basta... basta questo  
A bravo intenditor.

SUS. Il bigliettino

Era ben necessario: avea scordato  
Di stabilirgli il sito. *(piega il biglietto)*

CON.<sup>a</sup> E sigillarlo

Or come?

SUS. Ecco un suggello *(togliendo una spilla)*

Ben simbolico e bello.

CON.<sup>a</sup> Scrivi col lapis sull' opposta parte,  
*Si rimandi il suggello.* Ei qui tra poco  
Fia per la cerimonia; la corona  
Dee cingerti di sposa.

SUS. Gli presento

Con arte il foglio allor... Si celi. - Sento  
Rumor. Vengon le nostre giovinette  
A tributarvi il consueto omaggio,  
E cantarvi quel coro....  
Giannina è direttrice.

## SCENA V.

*Giovani Vassalle che avanzano a due a due, ciascuna con un mazzetto di fiori. Una le precede. Nel primo rango sta CHERUBINO vestito come le altre. Passano avanti la CONTESSA che siederà su uno dei sgabelli del trono.*

CON.<sup>a</sup> Ah tra di loro *(osservando le giovani)*  
*(a Sus. sotto voce segnando Che.)*

Quella che abbassa gli occhi ed arrossisce,

Mi par...

SUS. Sì, e Cherubino.

CON.<sup>a</sup> Ah l'imprudente, *(agitata)*

Se il Conte il riconosce...

SUS. *(mostrando il biglietto.)* Niun timore.

Ecco il calmante qui pel suo furore.

CORO Del giardin, della valle, del prato

Scelto abbiamo i più vaghi tesor'.

L'innocenza un omaggio a voi grato

Spera offrir, Eccellenza, in quei fior'.

Ogni fior vi palesi un affetto

Che per voi sente ardente ogni cor,

E rispetto, la fede, l'amor.

CHE. *(avanzandosi, e con timida affettata innocenza mostrando successivamente i fiori del suo mazzo alla Contessa)*

Nella valle mai sinora

Più bel giglio non fiorì:

Questa mammola l'aurora

Al suo nascer colorì.

Ma in candor voi quel giglio vincete:

Non è bella l'aurora così.

Vi rammenta il primo amore

Questo vago pensa a me.

Pietà merta un vivo ardore

Che non sa cercar mercè.

Dell'Aprile è onor la rosa,

È regina d'ogni cor....

Ma più fresca di lei più vezzosa,  
La regina voi siete de' cor'.

CON.<sup>a</sup> Grazie, mie care, brave!

## SCENA VI.

BASILIO col cappello di CHERUBINO in mano, il CONTE fremamente entra, osserva, e riconoscendo CHERUBINO s'avvanza e gli strappa la cuffia.

CON.<sup>e</sup> E voi che a me dinante?..

CON.<sup>e</sup> (alla Contessa) Ravvisate,  
Se già nol sapevate, il temerario.

BAS. Ecco qua il vostro alfiere refrattario (mettendogli

CON.<sup>a</sup> Oh cielo! in testa il cappello)

CHE. (Son perduto.)

SUS. La spia l'ha conosciuto.

CON.<sup>e</sup> Or ben, signora,  
Adesso che direte?

CON.<sup>a</sup> Quel che dicea stamane ed or vedete.

SUS. Uno scherzo innocente per la festa.

BAS. Innocente!

CON. Partir dovea l'alfiere:  
Trasgredi il suo dovere. Sia arrestato. (a Basilio)

CHE. (militarmente) Colonnello! (e va per escire)

SUS. Pian pian: causa io ne fui...  
Vo' in arresto per lui.

CON.<sup>e</sup> Tu?

SUS. E questa sera

Non v'è festa.

BAS. (Ho capito.)

CON.<sup>e</sup> (incerta) Ma...

CON.<sup>a</sup> (con vezzo) Via, via!

Perdono.

SUS. (most. al Conte il bigl.) Per la festa.

CON.<sup>a</sup> In grazia mia.

CON.<sup>e</sup> (Un biglietto.) Io perdono. (Sus. prende per mano Cher. che bacia la destra del Conte)

SUS. La grazia è fatta... evviva.

CON.<sup>e</sup> Ora...

SUS. La marcia è qua... Figaro arriva!

## SCENA VII.

Guardie del Conte, Paggi. Vien poi FIGARO seguito dai Vassalli. Un paggio porta su d'un bacile la corona di rose. — Tutti difilano avanti il Conte.

## CORO

Cantiamo festosi

D'Imene e d'amor:

Lodiam d'Almaviva

Gli eccelsi Signor'.

Per essi de' sposi

Felice è l'ardor.

Cantiamo festosi

D'Imene e d'amor.

FIG. (avrà presa per mano Sus. e avanzando verso il Conte)

Alto illustre... signore!

Figaro y-sol eccetera d'ignotis...

Con rispetto... ha l'onor di presentarvi

La diletta sua sposa.

CORO Evviva, evviva!

FIG. (con inchini caricati) Grazie.

BAS. (Il ciarlatano!)

CON.<sup>a</sup> Ecco il serto. (porgendolo al Conte)

FIG. (a Sus.) Ti prostra.

SUS. (\*) Mio signore (\*s'in-

ginocchia sul gradino del trono del Conte e lo guarda fissamente; sorride, poi furtiva cava con destrezza il biglietto, che chiude nella mano. Intanto il Conte le poserà la corona sul capo)

CHE. E per noi sì bel dì, cara Giannina,

Oh quando verrà mai?  
 CON.<sup>e</sup> *(nel posarle la corona sul capo)* Siate felice. *(Sus. alza la mano come per adattarsi ben la corona e porge il biglietto al Conte)*

SUS. E voi pure con Lei sempre. O mio sposo!

FIG. Ora sei mia!

BAS. *(Ma tu non sai per quanto!)*

CORO Evviva! Evviva!

CON.<sup>e</sup> *(Io leggerò frattanto.) (in questo momento il Conte scende dal trono: leva in disparte il biglietto, e nello stringerlo si punge un dito. Getta con dispetto la spilla a' suoi piedi. Succhia il dito, poi legge il biglietto)*

SUS. — Figlia son d'Andalusia,  
 L'alma mia  
 Tutta è fuoco, tutta è amor.  
 Ah! se avesse al dir la via,

SOL POTRIA  
 Ben spiegarsi questo cor. -  
 Se ogni voce è qui giuliva,  
 D'Almaviva

FIG. Coppia eccelsa, è tuo favor! -  
 Della Spagna tutta intorno  
 Ebbi un giorno  
 Le contrade a visitar. -  
 Ma di lui che ha qui soggiorno,  
 Mai più adorno  
 Cavalier seppi trovar. -

SUS. E CHE. Bella diva, al tuo cospetto *(alla Cont.)*  
 D'alto affetto  
 Ogni seno ardendo va.  
 Han concordi ognor ricetta  
 Nel tuo petto  
 Vivo amor, bella pietà.

CORO S'oda sempre all'Ebro in riva,  
 D'Almaviva  
 Il bel nome risuonar.

BAS. *(Con che si punse un dito sua Eccellenza?)*

FIG. Guarda il Conte che legge là in disparte *(piano a Sus.)*

SUS. Qualche viglietto dolce.

FIG. Gielo diede

Certo qualche fraschetta là in passando.

CON.<sup>e</sup> Me beato! (\*) Ah!... e la spilla? *(\* dopo aver letto)*

FIG. Ei sta cercando,

Ha raccolto una spilla!

BAS. Arrivo di corrieri.

FIG. Ne sarai la trombetta.

CON. Al mio giardino

Tutti alla danza questa sera invito.

BAS. Tu ballerai?

FIG. Con te.

BAS. Chi sa! - Ho capito. *(al*

*Conte che gli accenna di seguirlo e tutti partono).*

## SCENA VIII.

Stanza come nella Scena I.<sup>a</sup> dell'Atto I.<sup>o</sup>

BASILIO.

In persona e in segreto, questa spilla,  
 Il suggello dei salci,  
 Alla bella Susanna. - Le parole  
 Furon queste del Conte, e... stimolante *(ba-*

*ciando una borsa che cava e ripone)*  
 Regalo anticipato, oro lampante.  
 Qui non c'è. - Sarà forse in quelle stanze.

A te Basilio servi il tuo padrone,  
 Fatti onore... esploriam... precauzione. *(entra)*

## SCENA XI.

FIGARO, poi BASILIO.

FIG. La signora Contessa  
 Vuol vestir ella stessa la Susanna.



Intanto anch'io farò la mia *toilette*,  
Ancor poch'ore... e poi  
Figaro allegro... (*s'avvia gajo e s'incontra con Bas.*)

BAS. (*escendo*) È chiuso.

FIG. Oh!

BAS. Veh! (*qui lui!*)

FIG. Qui voi?

Cosa fa in queste camere quel brutto

Leopardo ruminante,

Che fa rima in birbante?

BAS. (*Pungi, pungi:*

Io ferirò.) Venìa

Per una delicata commissione.

FIG. Delle solite.

BAS. Una restituzione...

FIG. D'onore?...

BAS. Eh!... chi sa... forse potria darsi.

FIG. E in quest'appartamento?

BAS. D'ogni intorno

Van curiose girando pel castello

Le donne trattenute per la festa:

Vedove, maritate,

Zitelle, fidanzate...

FIG. E fra queste cercate quella tale?

BAS. Per la restituzione.

FIG. Qualche cosa di bello?

BAS. Uh!... una spilla.

FIG. Una spilla?

BAS. Sì, un suggello.

FIG. D'un bigliettino... dolce.

BAS. È il suggello dei salci.

FIG. Don Basilio una presa.

(*cava una tabacchiera, e  
offrendola a Bas.*)

BAS. (*prende tabacco e sorride*) (Che volpone!)

FIG. Qui v'è sotto un intrico

Galante dell'amico - che serviamo.

BAS. Quale amico!... che intrico!

FIG. Eh! via... Fra noi

Confidenza reciproca; oggi voi

Domani io possiam renderci servizio;

Noi già ci conosciamo...

Voi mi capite...

BAS. E voi?

a 2 FIG. Tutto sappiamo.

Un corista di provincia,

Basso rauco, stonatore

Diventar si pensa attore,

Da per tutto vien fischiato.

Affamato, disperato

A cantar colla chitarra

Lo vid'io per i caffè.

Tutto a un tratto ardito e destro

Fa di musica il maestro,

Incantar sa le persone,

Sa di tutto dar lezione,

Fa per tutti, e fa per sè.

Dell'onesto don Basilio

Vita storica quest'è.

BAS. Certo tal da oscuro tetto

Fu cacciato, e girò il mondo.

Fe' di tutto il vagabondo:

Commediante, mendicante;

Fu poeta, vendè unguenti..

Io lo vidi a cavar denti,

Da pagliaccio poi ballò.

Scelse alfine un buon mestiere,

In Siviglia fe' il barbiere.

Passò tosto nel favore

Di cospicuo gran signore,

Che compar gli diventò.

Ecco il Figaro famoso  
Di cui tanto si parlò.

FIG. *a 2* BAS.

Son vicende!... Ci s'intende  
È destin!... Necessità!

Ma fra uomini di mondo,  
Di talenti quai noi siamo,  
Certi nèi scusar sappiamo  
Nella frale umanità.  
Confidenza ed amistà.  
(Ma costui non me la fa.  
Furbo a furbo la farà.)

FIG. Or a proposito di confidenza,  
Di quella spilla parliamo un po'.

BAS. Cosa ridicola in apparenza,  
Ma che, scoprendosi, grave esser può.  
Si compromettono onor, virtù.

FIG. Onor, virtù... a un *rendez vous*?

BAS. Ma chi sa poi se è un *rendez vous*.

FIG. Il Conte a leggere vidi un biglietto,  
Cercò una spilla dopo aver letto.  
Ora la manda per contrassegno,  
Ed è evidente che v'è un convegno,  
Sotto que' salci v'è un *rendez-vous*.

*a 2* Il Dio d'amore colla virtù!  
O che platonico bel *rendez-vous*.

FIG. Ehi... la pettegola è una zitella?

BAS. So ch'è assai bella... altro non so.

FIG. È maritata?...

BAS. Non lo dirò.

FIG. Io la conosco?

BAS. *(ben marcato)* Credo di sì.

FIG. Sarà da ridere quand'è così.

BAS. Sarà da ridere... credo di sì.

FIG. *(fra sè)* BAS. *(osservandolo)*

(Non mi piace quel risetto, (Parch'egli intrighi in sospetto:  
V'è un sospetto a mio dispetto. Va smaniando a suo dispetto;  
A que' salci andrò bel bello, Presto scaldasi il cervello:  
E se mai... sarò un Otello Va in drammatico bel bello.  
E tragedia nascerà.) Ferma Otello oh Dio pietà.

Astrazione, caro amico, In ridicolo l'intrico  
Nel pensar al bell'intrico. Convien prender, caro amico.  
Quell'amante, quel marito Quell'amante, quel marito  
Scimunito! non sa niente: Scimunito! non sa niente.  
Alla festa allegramente Alla festa allegramente,  
Poveretto, se ne va; Poveretto, se ne va;  
E la festa a lui si fa... E la festa a lui si fa...  
Oh da ridere sarà. Oh da ridere sarà. *(partono)*

## SCENA X.

Parte remota del giardino. Un gruppo di salici forma una specie di *berceau* con arbusto fiorito all'intorno: lateralmente due gabinetti di verdura. Nel fondo ombreggiato da salci un ruscello sul quale un piccolo ponte cinese. In lontananza palazzo illuminato. È notte.

CHERUBINO cantarellando, poi la CONTESSA e SUSANNA vestite cogli abiti una dell'altra. La CONTESSA ha pure la corona di rose sul capo. Successivamente arrivano il CONTE, FIGARO poi BASILIO.

CHE. Giannina m'ha promesso  
Qui di venir a dirmi addio. A quest'ora  
Diman sarò di già a Siviglia; e allora!  
Eh! Troverò anche là qualche Giannina...  
Qualche Contess.. Oh!.. alcuno s'avvicina.  
M'ascondo. *(si cela nel gabinetto a destra)*

SUS. *(sommessa)* Don Basilio  
Nel rendermi la spilla fe' capirmi  
Che Figaro sospetta.

CON.<sup>a</sup> Tanto meglio.

- Che venga, e doppio effetto  
Avrà il nostro progetto.
- SUS. (*osservando*) Là dal fondo  
Mi par... presto celiamoci - A suo tempo  
Con lusinghiero canto  
Comincerò l'incanto. (*si celano nel berceau de'salici*)
- CHE. (*escendo dal gabinetto*) A quelle rose  
Mi parve la Susanna, e là s'ascose.  
Vo' provar... Oh! là un altro (*avvedendosi del Conte che arriva da sinistra avvolto in gran mantello e si ritira.*)
- CON.<sup>e</sup> Questo è il loco.  
Ella non c'è. Ben poco  
Tardar potrà! Ma un'ombra là!.. Chi?  
(*volgendosi per vedere se viene Susanna scorge Figaro che arriva coperto di un mantello dalla destra e ritirasi*)
- FIG. (*che scoprì il Conte*) Al posto  
È il cacciator... e la civetta?
- SUS. Il conte  
È già là... più in su Figaro... or va bene.
- BAS. Ecco... oh... veh... sono tre... bella!
- CON.<sup>e</sup> E FIG. E non viene!
- SUS. La notte stendesi tranquilla e scura:  
Sorridente provvida a noi natura.  
L'aura che mormora spiro è d'amor.  
Vieni, o delizia di questo cor.
- CON.<sup>e</sup> E CHE. Ah la sua voce! Oh dolce incanto!  
In questo canto s'esprime amor.
- FIG. BAS. Ah la sua voce - è già all'incanto  
Ed io frattanto mi rod<sup>o</sup> il cor. (*tutti restano in analoga azione poi avanzano con precauzione*)
- SUS. Comparite in scena or voi  
Tutta moti, vezzo ed arte:  
Io sto attenta qui in disparte,  
E al momento m'esporrò.

- CHE. Vuo' accostarmi.
- CON.<sup>a</sup> A noi coraggio.
- CHE. Mia Susanna!
- CON.<sup>e</sup> CON.<sup>a</sup> Come il paggio?
- SUS. FIG. BAS. Cielo
- CHE. E perchè non mi rispondi?  
Perchè ascondi il bel visino?  
Col tuo caro Cherubino  
Queste smorfie non dèi far.
- CON.<sup>e</sup> CON.<sup>a</sup> Più insolente si può dar?
- SUS. FIG. BAS. State cheto, andate via... (*alterando la voce*)
- CHE. La tua voce non è questa.  
So che aspetti compagnia,  
E so già qual'ei sarà.  
La manina qui alla presta  
E ti lascio in libertà.
- CON.<sup>e</sup> FIG. BAS. Butt<sup>o</sup> fuoco.
- CON.<sup>a</sup> Sfacciatello!
- CHE. Sii buonina!
- BAS. (Io godo Otello.)
- FIG. Vuoi finirla?
- CON.<sup>e</sup> (*pian piano arriva e credendo colpire con uno schiaffo a Cher. colpisce Fig. curvato*) Ardito!
- CHE. (*che aveva visto il Conte fugge nel gab. a sinistra*) Ajuto.  
(a 5) Una conto ha ricevuto,  
Ed il resto poi verrà.
- CON.<sup>e</sup> Ora porgi a me, carina,  
Quella tua gentil manina.
- CON.<sup>a</sup> (*porge la mano al Conte che la bacia*)
- FIG. E BAS. (Non si fa pregar neppure.)
- CON.<sup>e</sup> Sono là più l'ombre oscure,  
Più fresc'aura si godrà.
- FIG. E BAS. Vediam. (*Fig. è agitatissimo*)

CON.<sup>e</sup> Vieni, vien. (*strasc. dolc. la Contessa*)  
 FIG. (*con furore, Bas. ridendo*) Ci va.  
 FIG. Ah! (*avanzandosi e fremente*)  
 CON.<sup>e</sup> Chi è lì? (*volgendosi con dispetto*)  
 FIG. Hum!  
 CON.<sup>e</sup> Che cerchi?  
 FIG. Onore.  
 CON.<sup>a</sup> Mio marito! Scappo là. (*via nel gab. a sin.*)  
 CON.<sup>e</sup> (*alla Con.<sup>a</sup>*) A momentianch' io son qua. (*ritirandosi*)  
 BAS. Dime forse d'uopo avrà. (*segue il Conte*)

## SCENA XI.

FIGARO immobile, guardando il gabinetto concentrato, e  
 SUSANNA che comparisce dal berceau pian piano e osserva ridendo FIGARO.

SUS. Or a me. La scena è mia.  
 FIG. Essa è là. (*smanioso*)  
 SUS. Son qui.  
 FIG. Che orrore!  
 SUS. Andò in serio.  
 FIG. (*cupamente*) Mi tradia.  
 Scellerata!  
 SUS. (*alterando la voce ed avanzand.*) Men furore.  
 FIG. (*cred. la Con.<sup>a</sup>*) Ah Eccellenza... là... (*con impeto*)  
 SUS. (*con voce alterata*) Prudenza.  
 FIG. (*come sop.*) Ella, lui... Io... Voi.  
 SUS. Lo so. (*poi volendo dar forza all'espressione si dimentica di alterar la voce*)  
 Son tradita, mi s'inganna.  
 FIG. (*colpito*) (La sua voce... la Susanna). (*fissandola più vicino*)  
 SUS. Ma vendetta, e di tal modo...  
 FIG. La pariglia, sì... vi lodo. (*poi sospirando affettatamente*)  
 Ah!  
 SUS. ( *fing. sorpresa*) Che!... Tu!...  
 FIG. Ma... ardir non ho.

(a 2) (Ti conosco mascherina  
 Lascia far, servir ti vuo'.)  
 SUS. Una tenera sposina ( *fingendo passione*)  
 Maritata appena è un anno,  
 Che si dice pur bellina,  
 Tutta fede tutta amor:  
 Soffrir deve tanto inganno,  
 Da un marito traditor?  
 Fa da pianger, poverina!  
 È una cosa che fa orror.  
 FIG. Vendicatevi, signora, (*con calore*)  
 Ei v' insegna la maniera.  
 SUS. (*tremante*) (Il briccon! sentiamo un poco.)  
 FIG. Egli vuol la cameriera,  
 Cameriere gli son io.  
 Qui... per voi d'ascoso foco....  
 SUS. (Sbotto già.) (*mal contenendosi*)  
 FIG. Propizio è il loco,  
 Ed intanto... intanto a me  
 Questa mano. (*vuol prenderle la mano*)  
 SUS. (*con impeto dandogli uno schiaffo*) Eccola... a te.  
 FIG. (*colpito*) Dei! Che schiaffo!  
 SUS. (*seguitando a schiaffeggiarlo*) Già n'avesti  
 Uno a conto, a saldo questi:  
 Poi quest'altro.  
 FIG. (*sempre schermendosi*) Pian, che fai?  
 SUS. Scellerato! Imparerai  
 A voler far il vezzoso.  
 Brutta faccia! Appena sposo  
 Avventure? Il seduttur!  
 Ma alla scuola che m'hai dato  
 Ti prometto far onor.  
 FIG. (*ridendo*) Non vedevi ch'io fingevo?  
 Conosciuto già t'avea.  
 SUS. E sai finger sì pulito?

FIG.

Abbastanza m'hai punito.

Via, perdono... pace...

SUS.

Io t'amo,

(a 2)

Quest'amplesso sia suggello  
Della pace e dell'amor.

## SCENA XII.

*Il CONTE dal fondo, SUSANNA e FIGARO.*CON.<sup>e</sup>

Ella starà aspettandomi:

Eccomi a te, cor mio.

SUS.

Il Conte.

FIG.

A noi serviamolo. *(si getta ai piedi di Sus.)*V'adoro. *(con voce alta ed enfasi)*CON.<sup>e</sup>

Che vegg'io?

Mia moglie... a' suoi piè Figaro? *(fremente)*

FIG.

Pietà delle mie pene,

CON.<sup>e</sup>

E non ho un'arme. - Ah perfidi!

SUS.

Pago sarai, mio bene. *(alterando la voce)*

Andiam.

(a 2)

Sì, andiam. *(avvicinandosi al bosc.)*CON.<sup>e</sup> *(con furore)*

Fermatevi.

SUS.

*(finge terrore, e fugge nel gabinetto a sinistra con grido)*

Ah!

CON.<sup>e</sup>Ehi! Gente. Servi, olà; *(poi afferr. Fig.)*

Tu iniquo resta qua.

FIG.

Son morto, ohimè... pietà. *(fingendo**sommo spavento)*

## SCENA ULTIMA

*Vassalli, Vassalle, Domestici con lumi, Guardie,  
Paggi, BASILIO poi SUSANNA, CHERUBINO, e la CONTESSA.*

CORO

Quai grida? quale strepito?

BAS.

Signore?

CON.<sup>e</sup>

Son tradito.

BAS. E CORO Come! da chi?

CON.<sup>e</sup> *(segnando Fig)*

Miratelo.

BAS.

Otello!

CORO

Ei tanto ardito!

CON

Vedrete or la rea complice,  
E l'ira mia terribile  
Vendetta ne farà?

BAS.

Altro che Otello, o Figaro:  
La festa a te si fa.

CORO

Che mai facesti o Figaro?  
Che mai di te sarà?

FIG.

Piangete in me la vittima  
Di ria fatalità.CON.<sup>e</sup>*(Oh rider si vorrà).*

Esci, o consorte perfida,

Subisci il tuo destino. *(esce Sus. copren-*  
*dosi il viso col fazzoletto)*

BAS. CORO

Ciel... la contessa! oh misera!

CON.<sup>e</sup>

E seco Cherubino!

*(coro ripete)*

Quanti a tradirmi siete?

SUS. FIG. CHE.

Perdon, Signor, pietà.

CON.<sup>e</sup>

Perdon invan chiedete,

Pietà per voi non v'ha. *(la Contessa esce*  
*dal gabinetto, s'avanza e togliendosi la corona*  
*di rose volgesi al Conte, e con aria dolce)*CON.<sup>a</sup>

E a me pur voi potrete

Negar perdon, pietà?

CON.<sup>e</sup> BAS. COR.

Oh!.. la Contessa!

FIG. E SUS.

Ah, ah!

CON.<sup>e</sup>

Che fai?... confuso io sono.

SUS.

Chiedete or voi perdono. *(al Conte)*CON.<sup>e</sup>

Ah sento che nol merito.

SUS.

Io l'intercederò.

Signora. *(alla Contessa che apre le braccia)*CON.<sup>e</sup> E CON.<sup>a</sup>

Ah sì, abbracciamoci.

SUS. E FIG.

Ah sì, abbracciamoci.

(a 4)

Scordiam quel che passò.

FIG.

Maestro?

BAS. (a 2)

Otello!

*(in caricatura)*

FIG.

Abbracciami.

Scordiam quel che passò.

TUTTI

Pace la festa termini

Che amore cominciò.

SUS.

Delizia di quest'anima,

Stringi al tuo sen la sposa.

Come io t'adoro adorami,

Sulla mia fè riposa.

Senti del core i palpiti;

Come battendo ei va.

In sua favella ei spiegati

La mia felicità.

GLI ALTRI Non può quell'alma esprimere

La sua felicità.

FINE DEL MELODRAMMA

